

Progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Progetto

Co.r.re.l.a.re.

Consolidare reti regionali e locali per un'accoglienza responsabile

**LA CLASSE PLURILINGUE:
VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E CULTURA DI ORIGINE**

“Approccio interculturale alle lingue: l'arabo e gli arabofoni a scuola”

“Italiano e arabo: lingue di contatto”

Bergamo, 05/12 marzo 2013

Antonio Cuciniello – Fondazione ISMU
a.cuciniello@ismu.org

“Una lingua, voglio dire la lingua materna in cui siamo nati e abbiamo imparato a orientarci nel mondo, non è un guanto, uno strumento usa e getta. Essa innerva la nostra vita psicologica, i nostri ricordi, associazioni, schemi mentali. Essa apre le vie al con-sentire con gli altri e le altre che la parlano ed è dunque la trama della nostra vita sociale e di relazione, la trama, invisibile e forte, dell’identità di gruppo.”

(T. De Mauro, 1996)



La lingua immigrata ha una forza di vitalità e di visibilità che la rende presente nei panorami linguistici urbani e nello spazio linguistico della società locale.

Il multilinguismo abita le vie delle città



Milano. Viale Monza

(www.uniurb.it)

Milano. Via Padova



La comunicazione multilingue nei servizi

The screenshot shows a web browser window displaying the Arabic version of the Policlinico S. Orsola-Malpighi website. The browser's address bar shows the URL: www.aosp.bo.it/content/hp-arabic. The website header includes the name of the hospital, "Policlinico S. Orsola-Malpighi", and logos for the "SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna" and "ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA". Navigation links for "English version" and "Versione italiana" are visible. The main content area features two columns of text in Arabic. The left column is titled "المستشفى المتعدد العيادات" (The multi-specialty hospital) and lists "من نحن" (Who we are) and "الهيكل التنظيمي" (Organizational structure). The right column is titled "المواطنون" (Citizens) and lists "نظام الممارسة المهنية الحرة" (Free professional practice system), "كيف يمكنك ان تفعل من اجل" (How you can do for), "مكتب العلاقات مع المواطنين" (Citizens relations office), "ابن نحن" (Who we are), "الأقسام و الخدمات" (Departments and services), "اتصل بنا" (Contact us), and "إذا كنت مقيما ببولونيا" (If you are a resident of Bologna). Below these columns are two "News" sections with headlines in Arabic. The browser's taskbar at the bottom shows the Windows start button, several open applications, and the system clock displaying 10:53.

Bologna. Ospedale S. Orsola

Versione in lingua araba del sito web

Con un volantino di auguri in 16 lingue diverse, *Retescuola* ha risposto alla decisione del Comune di Milano di rimuovere gli addobbi natalizi nelle diverse lingue.



Milano. Viale Padova

(www.Sky.it - 24 novembre 2010)

Scelte per una didattica interculturale

Gli strumenti del Consiglio d'Europa per la didattica plurilingue e pluriculturale sono alla base di molti decreti e circolari che stanno caratterizzando le politiche linguistiche italiane:

- Quadro Comune Europeo di Riferimento (**QCER: 1;2**)
- Portfolio Europeo per le Lingue (**PEL: 1**)
- **Libro bianco** sul dialogo interculturale + **Autobiografia** degli incontri interculturali
- **Guida** per lo sviluppo e l'attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale
- **Progetto** "Lingue di scolarizzazione e curriculum plurilingue e interculturale"



<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/lscpi>



La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Valorizzazione del plurilinguismo

“La situazione di plurilinguismo che si sta sempre più diffondendo nelle scuole rappresenta un’opportunità per tutti gli alunni oltre che per gli alunni stranieri.

L’azione riguarda:

1) il **plurilinguismo nella scuola**, cioè di sistema:

[...] anche nelle scuole primarie, gli insegnanti possono valorizzare il plurilinguismo **dando visibilità** alle altre lingue e ai vari alfabeti, scoprendo i “prestiti linguistici” tra le lingue ecc.”



La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri

Valorizzazione del plurilinguismo

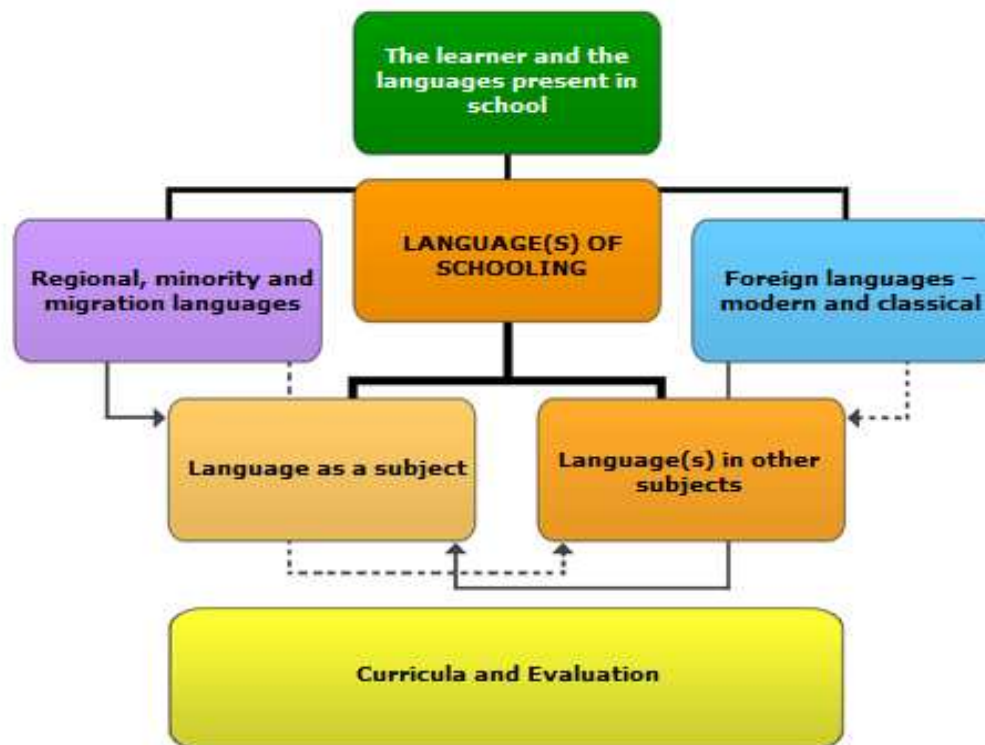
“La situazione di plurilinguismo che si sta sempre più diffondendo nelle scuole rappresenta un'opportunità per tutti gli alunni oltre che per gli alunni stranieri.

L'azione riguarda: [...]

2) il **plurilinguismo individuale**: il mantenimento della lingua d'origine è un diritto dell'uomo ed è uno strumento fondamentale per la crescita cognitiva, con risvolti positivi anche sull'Ital2 e sulle LS studiate nella scuola. L'insegnamento delle lingue d'origine, nella loro versione standard, può essere organizzato insieme a gruppi e associazioni italiani e stranieri, mentre saranno le famiglie e le collettività ad esporre i figli alle varietà non-standard da loro parlate.



Le differenti funzioni svolte dalle lingue nel contesto scolastico e le relazioni che le legano.



Le **lingue insegnate** sono prima lingua o seconde lingue/lingue straniere per gli alunni; esse sono studiate come materia specifica o sono utilizzate come strumento di apprendimento in altre materie.

In determinati contesti scolastici possono essere presenti lingue regionali, minoritarie o delle popolazioni migranti.

(www.istruzione.it/web/istruzione/lscpi/lingue_di_scolarizzazione)

Scuola dell'Infanzia

I discorsi e le parole

*I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, **se opportunamente guidati**, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.*

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
d'istruzione (4.9.2012)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della
scuola primaria

*L'allievo è consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (**plurilinguismo**).*

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della
scuola secondaria di primo grado

*L'allievo riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (**plurilinguismo**) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.*

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
d'istruzione (4.9.2012)

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

L'alfabetizzazione culturale di base

*All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria l'**educazione plurilingue e interculturale**.*

*La lingua materna, la lingua di scolarizzazione e le lingue europee, in quanto **lingue dell'educazione**, contribuiscono infatti a promuovere i **diritti del soggetto** al pieno sviluppo della propria identità nel contatto con l'alterità linguistica e culturale.*

*L'educazione plurilingue e interculturale rappresenta una risorsa funzionale alla **valorizzazione delle diversità** e al **successo scolastico** di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'**inclusione sociale** e per la **partecipazione democratica**.*

Indicazioni nazionali per il curriculum
della scuola dell'infanzia e del primo ciclo
d'istruzione (4.9.2012)

*Il plurilinguismo favorisce i **processi di interazione**, la **reciprocità degli scambi**, lo sviluppo di **competenze interculturali**.*

(QCER)

*L'apprendimento delle lingue aiuta gli allievi a non crearsi un'immagine stereotipata della diversità, a sviluppare la loro **curiosità** e l'**apertura verso gli altri**, a scoprire nuove culture, giungendo così a capire quanto arricchenti siano gli **scambi** con persone aventi identità sociale e cultura diverse.*

(Libro bianco del dialogo interculturale, 2008)

La normativa

“Il modello adottato comporta l’insegnamento della lingua dello Stato ospitante, adattato alle specifiche esigenze dell’alunno straniero; **la promozione dell’insegnamento della lingua o cultura d’origine;** **il coordinamento dell’insegnamento della lingua o cultura d’origine** con l’insegnamento normale.”

Circolare ministeriale n° 73 - Marzo 1994

“Dialogo interculturale e convivenza democratica:
l’impegno progettuale della scuola”

“Allo scopo di realizzare l’istruzione o la formazione degli adulti stranieri il Consiglio di circolo e di istituto promuovono intese con le associazioni straniere, le rappresentanze diplomatiche e consolari dei Paesi di provenienza, ovvero con le organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro di cui all’articolo 52 allo scopo di stipulare convenzioni e accordi per attivare progetti di accoglienza; iniziative di educazione interculturale; **azioni a tutela della cultura e della lingua di origine** e lo studio delle lingue straniere più diffuse a livello internazionale.”

Decreto del Presidente della Repubblica n° 394 – Agosto 1999

“In una prospettiva di globalizzazione, **il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati.** È necessario, tuttavia, che lo studente straniero che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell’italiano venga introdotto con equilibrata successione all’apprendimento di altre lingue.

Per quanto riguarda le altre **lingue originarie**, importante **risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo**, è necessario assumere, per una loro valorizzazione, un’ottica policentrica che coinvolga sia le famiglie che le agenzie pubbliche e di privato sociale presenti sul territorio.”

Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri – Febbraio 2006

Emergenzialità



Nella nostra scuola sono garantiti i diritti linguistici dei figli degli immigrati?

Aspetti strutturali

La questione della lingua è stata considerata un po' come quando si guardi la luna, che a noi ci appare solo in una delle sue facce, appunto quella visibile. Eppure c'è un'altra faccia, nascosta, ben presente e che è ineludibile.

Nel caso dell'immigrazione straniera nel nostro Paese la faccia visibile della questione è l'apprendimento dell'italiano, è l'acquisizione dell'italiano per poter inserirsi nelle reti sociali, per poter lavorare.

L'altra questione – che oggi è come la faccia nascosta della luna - è costituita dalle lingue degli immigrati. Quali sono? Quale considerazione hanno ricevuto a livello sociale e istituzionale? Che fine fanno, come ci rapportiamo ad esse, cosa si fa a livello sociale e istituzionale su questa materia?

Lingua materna: pensieri, emozioni...

«Io sono berbera e parlo il dialetto con i miei genitori e nel mio paese, però vorrei sapere "L'ARABO" la lingua parlata nel mondo islamico. Il mio più grande sogno è sapere la mia lingua. Mia madre e mio padre vorrebbero che io sapessi l'arabo e lo parlassi bene.

Vorrei che quando sono in Marocco io non mi sentissi straniera, non voglio avere qualcosa in meno dei miei coetanei in Marocco. E poi una volta mia madre mi disse che il suo più grande sogno era che i suoi figli imparassero a leggere il corano».

Fatima, 16 anni

(Laboratorio "Aperti Sesamo" – Fondazione ISMU)

Lingua italiana: pensieri, emozioni...

«Per me la lingua italiana è quasi tutto. È la mia lingua, con cui mi esprimo, ragiono, scherzo, studio e vivo. La lingua italiana per me è indispensabile perché è la mia madre lingua. Penso che sarà proprio il mio futuro anche se desidero accertarmi di avere un futuro ricco e sostanzioso, quindi dovrei completare la mia cultura e la mia conoscenza in ambito linguistico per quanto riguarda l'inglese e l'arabo. Comunque mi dà tantissime emozioni, anche se a dire il vero l'arabo me ne dà altrettanto tanto».

Jasmine, 17 anni

(Laboratorio “Aperti Sesamo” – Fondazione ISMU)

Lingua materna: pensieri, emozioni....

SECONDO ME..... LA LINGUA VIENE ATTACATA
ALLA IDENTITÀ..... VOLDIRE IO SONO
ARABO PARLO ARABO

IO SONO ITALIANO PARLO ITALIANO
POSSO PARLARE ALTRI LINGUE SI
PERO SE NON PARLO ARABO VOLDIRE

CHE NON SONO ARABO MA SONO ALTRA
COSA ECC

E LA LINGUA ARABA VOLDIRE LA MIA TERRA

E LA MIA MAMMA E LA MIA FAMGLIA
EGLI SE ME SOGNI

E IL MIO PRIMO AMORE DEL
LA VITA

(Laboratorio Italiano L2)

Plurilinguismo → risorsa educativa

Per plurilinguismo si intende l'uso di più lingue da parte di uno stesso individuo (...). La diversità delle lingue garantisce la pluralità e la ricchezza delle rappresentazioni (...).

Il plurilinguismo è una libertà, così come è una libertà fondamentale il pieno possesso della lingua materna (...).

(Carta Europea del Plurilinguismo – 2005-2008)

Il plurilinguismo deve essere considerato nel contesto del pluriculturalismo. La lingua non è solamente un aspetto essenziale della cultura è anche uno strumento che permette di accedere alle espressioni della cultura.

(Consiglio d'Europa – 2002)

Sfida e risorsa di un curriculum plurilingue e pluriculturale

Il plurilinguismo e il pluriculturalismo:

- **non sono la somma delle conoscenze di diverse lingue e di diverse culture**
- **si realizzano attraverso processi che conducono a modificare il proprio modo di apprendere**

Le conoscenze e le abilità comunicative acquisite in una lingua e attraverso una cultura interagiscono con le altre lingue e le altre conoscenze culturali che si stanno apprendendo o che si sono apprese.

Riflessioni e spunti...

- La lingua è lo strumento più forte dell'espressione di identità personale e culturale, quindi è importantissimo che la lingua materna dell'alunno venga preservata e valorizzata, nell'ottica del plurilinguismo: "la mia lingua può diventare **patrimonio interculturale**".
- La conoscenza della propria lingua materna consente di **trasferire le competenze dalla prima alla seconda lingua**. Uno sviluppo armonioso e ininterrotto della lingua materna costituisce un valido aiuto nell'acquisizione della seconda.
- L'**etnocentrismo linguistico** è una realtà della scuola italiana: la presenza e la conoscenza di lingue "altre" può *arricchire* e *ri-orientare* gli **sguardi sulle altre culture** e le future scelte professionali.

Riflessioni e spunti...

- La presenza di altre culture nella scuola può sostenere la possibilità di **integrare i “libri di testo” con esperienze dirette**: gli alunni che hanno un'altra cultura di riferimento possono essere dei testimoni privilegiati.
- Una rilevazione (lingue e culture) all'interno della propria scuola può essere motivo di riflessione rispetto a:
 - **identità della popolazione scolastica**;
 - **ri-organizzazione di percorsi didattici mirati** (Lab. L2; proposte Interculturali, ecc.);
 - **ampliamento dell'Offerta Formativa** (Interventi ad hoc in classe; Lab. L1, ecc.).

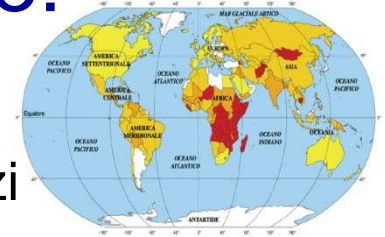


Nel nostro paese,
storicamente plurilingue,...

...è necessario avviare un “grande progetto di politica linguistica, capace di mettere insieme le migliori forze del mondo della cultura, della formazione e dell’economia (...), di trasformare la variazione e la varietà linguistica da presunto limite a risorsa (...) e di riconoscere il patrimonio di plurilinguismo che è disponibile alla nostra società grazie alle lingue immigrate”.

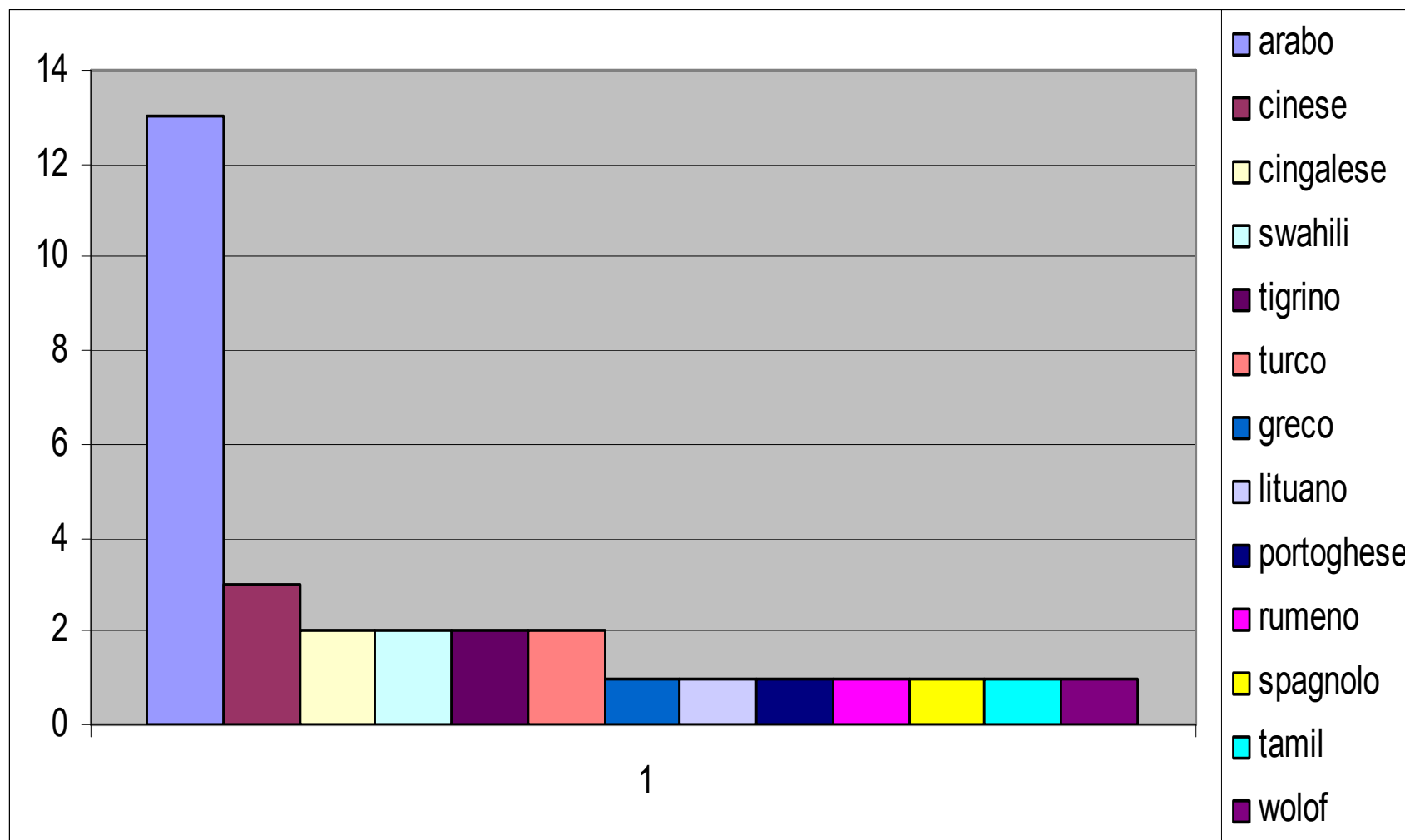
(M. Vedovelli, 2010)

Come valorizzazione il plurilinguismo:



- ✓ Conoscere e riconoscere il patrimonio linguistico dei ragazzi
- ✓ Rendere visibile e quindi valorizzare la molteplicità delle lingue
- ✓ Attrezzare la scuola di uno scaffale con testi plurilingue
- ✓ Selezionare e acquisire materiali e strumenti per la formazione dei docenti, coerenti con le mutate esigenze di un contesto plurilingue e pluriculturale
- ✓ Prevedere e calendarizzare incontri di confronto e di programmazione che coinvolgano tutti i docenti di lingua
- ✓ Sperimentare un modello formativo/organizzativo di valorizzazione e di mantenimento della L1
- ✓

Neoplurilinguismo e risorse del territorio

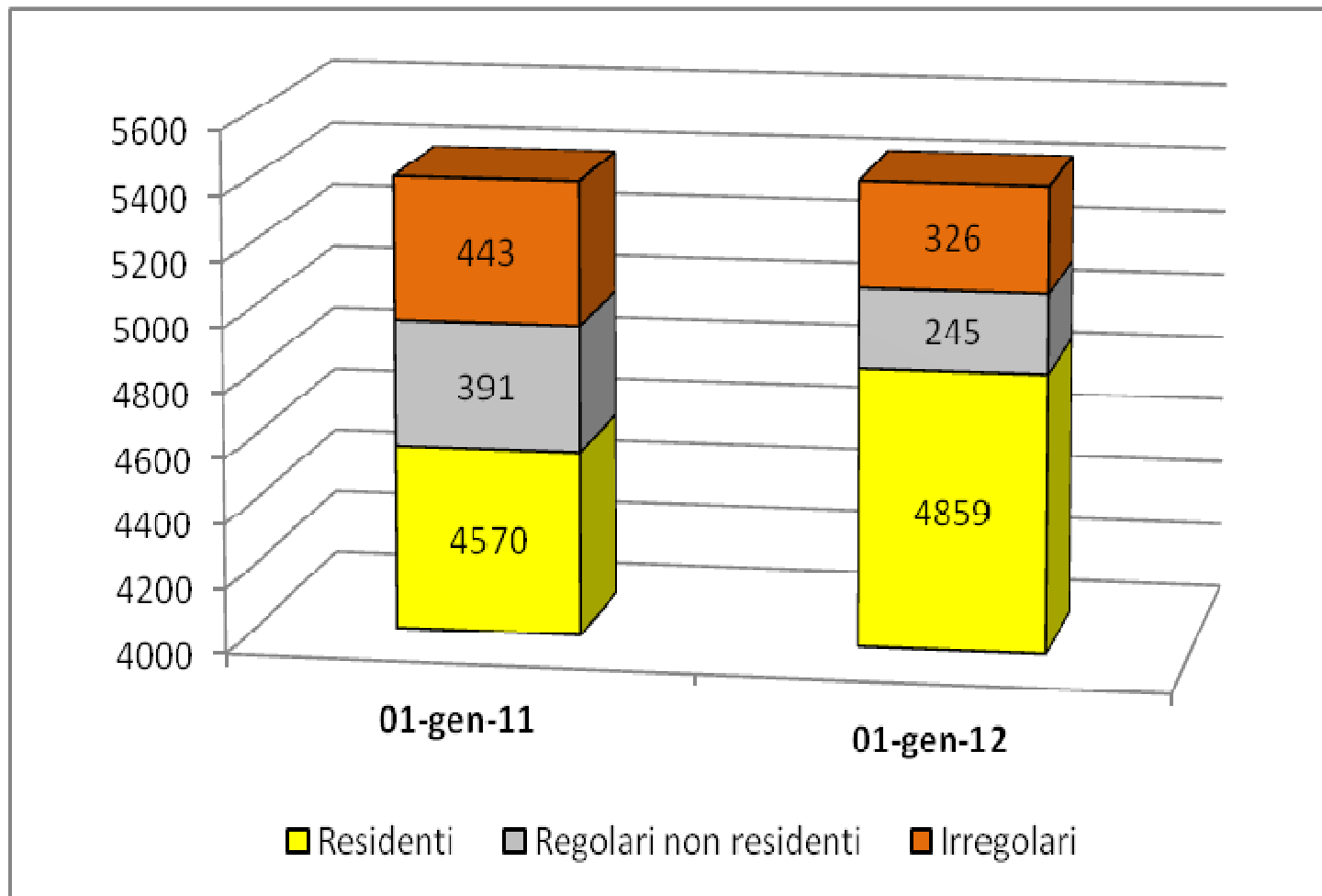


Primi risultati della mappatura sulle iniziative di insegnamento della L1 nel Terzo Settore

www.ismu.org/index.php?page=569#

[Scheda di rilevazione](#)

Stima degli stranieri presenti in Italia. Anni 2011-2012 (in migliaia)



(Elaborazioni ISMU su dati Istat)

Il mondo in Italia

Lombardia

1.269mila

Milano

460mila

Bergamo

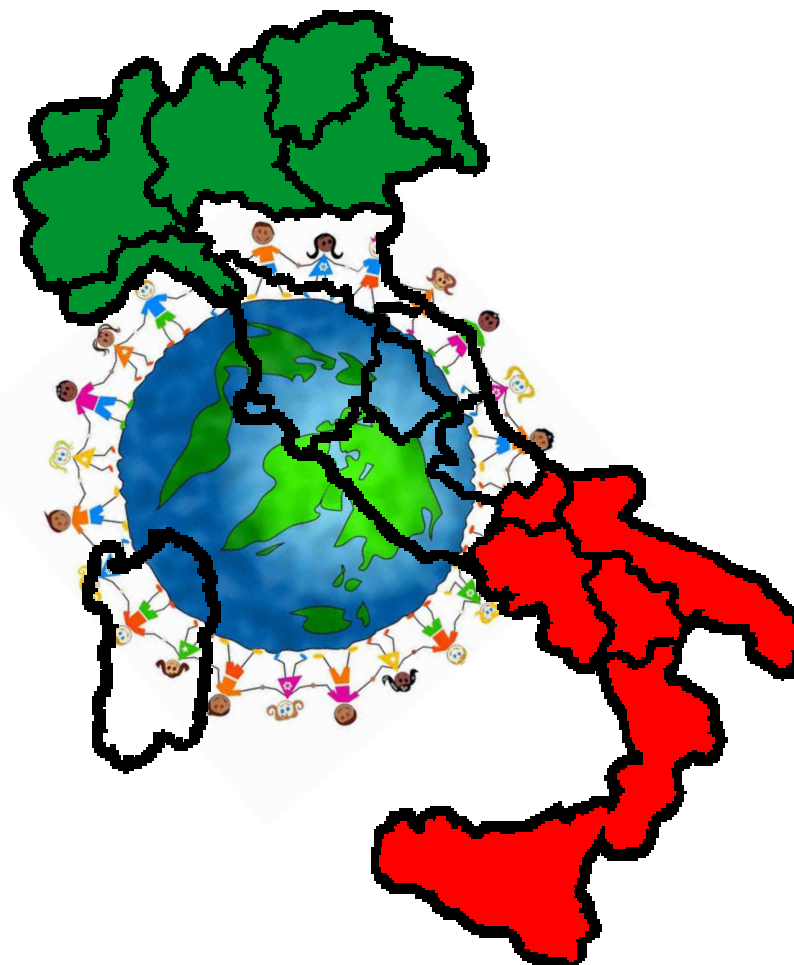
142,9mila

Italia

1. Romania
2. Albania
3. **Marocco**
4. Cina
13. Tunisia
16. Egitto

Lombardia

1. Romania
2. **Marocco**
3. Albania
4. **Egitto**
14. Tunisia



(Dati ORIM – Fondazione ISMU)
Rap. 2012 (al 1° luglio 2011)

Gli stranieri che se ne vanno: oltre 32 mila gli stranieri cancellati dall'anagrafe nel 2011. Cancellazioni aumentate del 15,9% rispetto al 2010

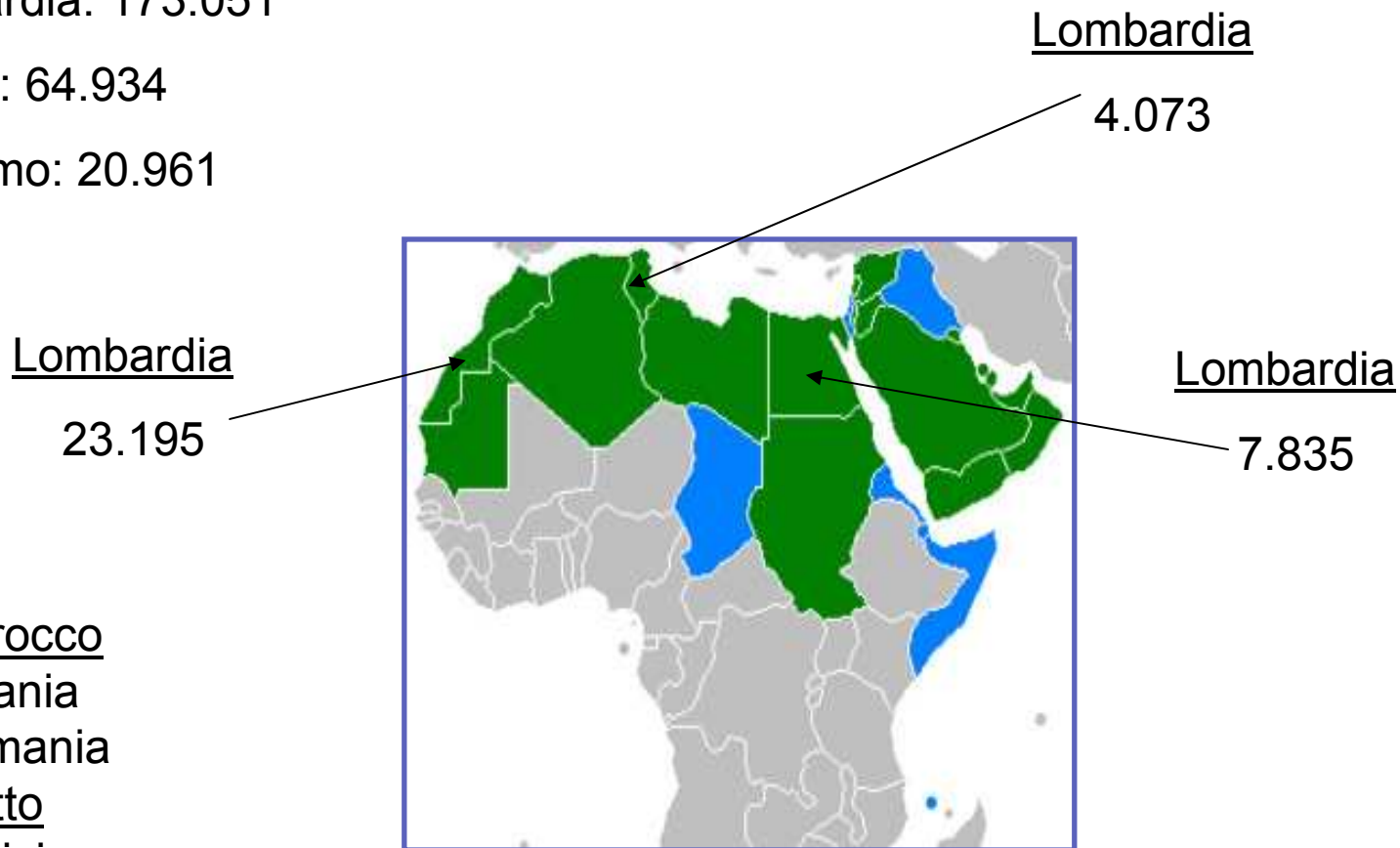
Gli studenti con cittadinanza non italiana in Italia/Lombardia

Italia: 711.046 (299.565 nati in Italia)

Lombardia: 173.051

Milano: 64.934

Bergamo: 20.961



1. Marocco
2. Albania
3. Romania
7. Egitto
11. Tunisia

(Dati ORIM – Fondazione ISMU)
Rap. 2012

arabo = musulmano ?

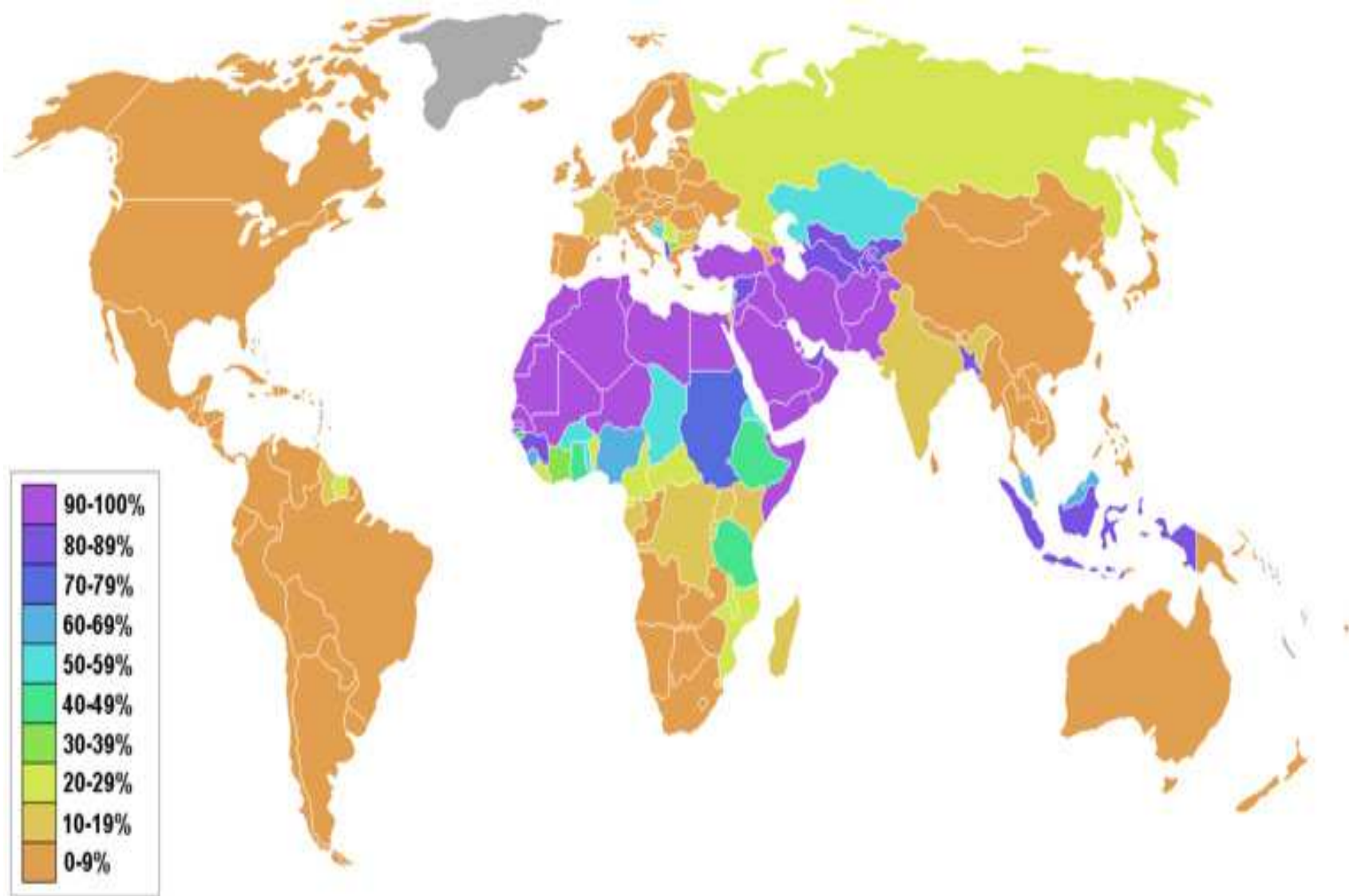


Non tutti gli arabi sono musulmani

=

Non tutti i musulmani sono arabi

Stati con popolazione di religione islamica

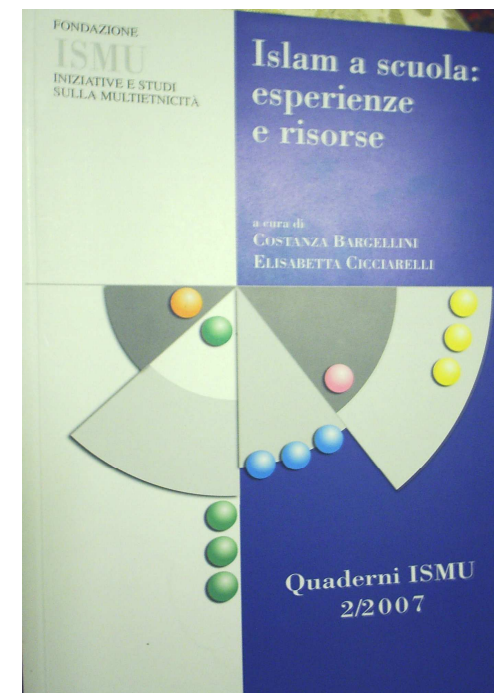


Fonte:

wikipedia

Qual è l'immagine degli arabi (e dell'islam) nei libri di testo che utilizziamo?

- Titoli (capitoli e paragrafi)
- Contenuto
- Immagini
- Didascalie



<http://www.ismu.org/file-download.php?id=5236>

I libri di testo sono...

- lo strumento prioritario per l'acquisizione delle competenze disciplinari;
- il veicolo di visioni del mondo e valori di riferimento delle società in cui vengono prodotti e utilizzati;

In una scuola multiculturale e plurilingue è necessario avviare una riflessione collettiva sull'importanza dell'analisi e della valutazione dei libri di testo in chiave interculturale!

اللغة العربية

Al-lugha al-arabiyya

La lingua araba

AFI	Latino	Nome	Finale	Centrale	Iniziale	Isolata	AFI	Latino	Nome	Finale	Centrale	Iniziale	Isolata	
[t]	t̤	tā'	طاء	ط	ط	ط	[ʔ]	'(a)	'alif	آلف	ا	—	—	ا
[z]	z	zā'	ظاء	ظ	ظ	ظ	[b]	b	bā'	باء	ب	ب	ب	ب
[ʕ]	ʕ	'ayn	عين	ع	ع	ع	[t]	t	tā'	تاء	ت	ت	ت	ت
[ɣ]	ɣ	ɣayn	غين	غ	غ	غ	[θ]	t̤	tā'	ثاء	ث	ث	ث	ث
[f]	f	fā'	فاء	ف	ف	ف	[dʒ]	ǧ	ǧīm	جيم	ج	ج	ج	ج
[q]	q	qāf	قاف	ق	ق	ق	[ħ]	ħ	ħā'	حاء	ح	ح	ح	ح
[k]	k	kāf	كاف	ك	ك	ك	[x]	ħ	ħā'	خاء	خ	خ	خ	خ
[l]	l	lām	لام	ل	ل	ل	[d]	d	dāl	دال	د	—	—	د
[m]	m	mīm	ميم	م	م	م	[ð]	d̤	dāl	ذال	ذ	—	—	ذ
[n]	n	nūn	نون	ن	ن	ن	[r]	r	rā'	راء	ر	—	—	ر
[h]	h	hā'	هاء	ه	ه	ه	[z]	z	zāy	زاي	ز	—	—	ز
[w]	w	wāw	واو	و	—	و	[s]	s	sīn	سين	س	س	س	س
[j]	y	yā'	ياء	ي	ي	ي	[ʃ]	š	šīn	شين	ش	ش	ش	ش
		hamza	همزة	ء	—	—	[ʕ]	ʕ	ʕād	صاد	ص	ص	ص	ص
							[ð]	d̤	dād	ضاد	ض	ض	ض	ض

L'arabo è lingua nazionale (unica o assieme ad altre) dei seguenti paesi

ASIA

- Kuwàyt
- Bahràyn
- Qàtar
- Emirati Arabi Uniti
- Omàn
- Yèmen
- Arabia Saudita
- Iràq
- Siria
- Giordania
- Libano
- Autorità Nazionale Palestinese



NORDAFRICA

- Egitto
- Sudàn
- Gibuti
- Somalia
- Libia
- Tunisia
- Algeria
- Marocco
- Mauritania
- Somalia\Gibuti\Ciad (lingua co-ufficiale)



LINGUA MINORITARIA?!?

In Francia l'arabo è considerato *langue de France*

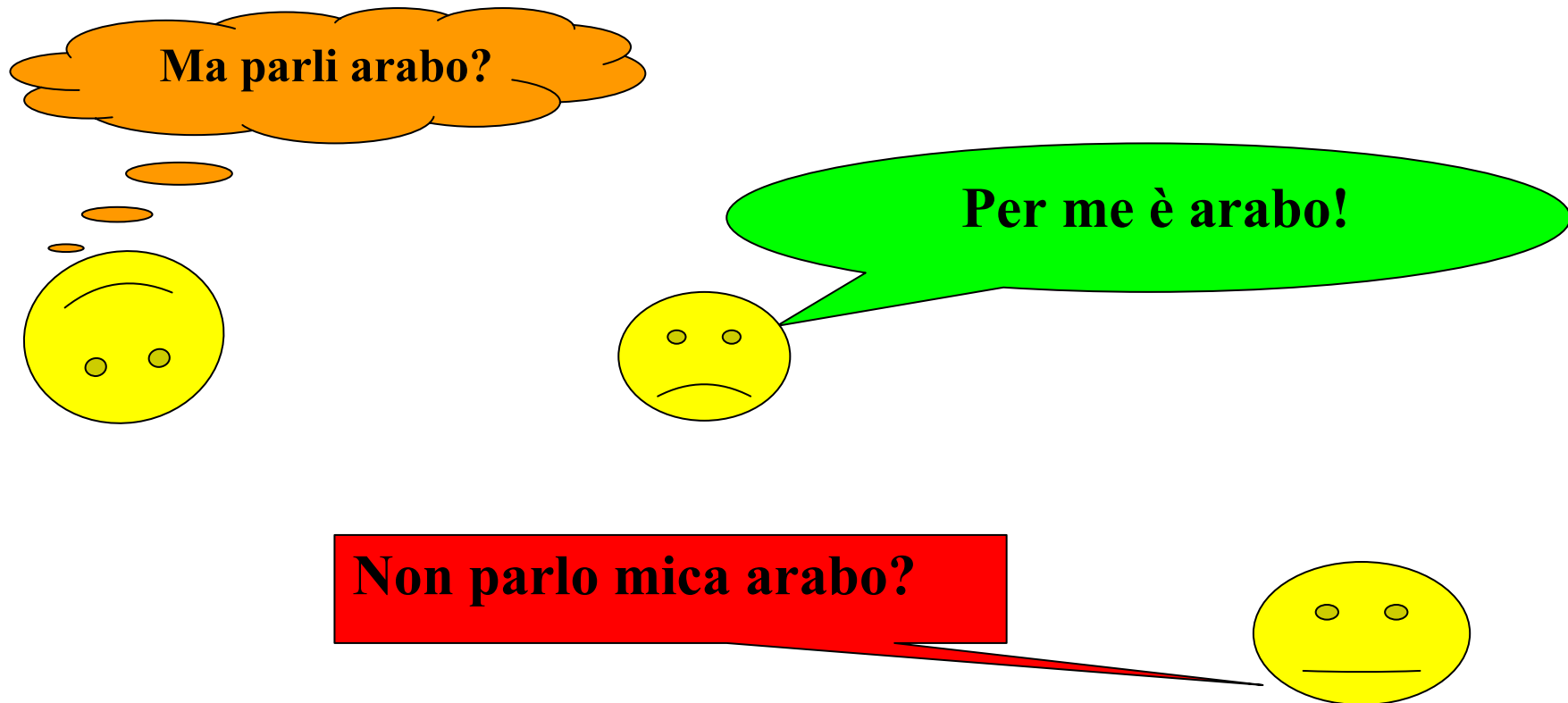
Con l'inglese, il francese, lo spagnolo, il russo e il cinese, l'arabo è lingua ufficiale dell' ONU

Con oltre 300 milioni di parlanti (madrelingua), l'arabo è al 5° posto delle lingue più parlate al mondo dopo cinese, inglese, hindi e spagnolo.

L'italiano è al 15° posto.

(Stime ONU, 2007)

La lingua araba (per i non arabofoni) tra percezioni e vissuti...



Parlare arabo = *“parlare in modo incomprensibile”* (Diz. Zanichelli)

La lingua araba...

Incomprensibile

Difficile

Complessa-complicata-ostica

Da destra a sinistra

Corano

Alfabeto ?

Diversa

Lontana

Illegibile

Mille e una notte

Affascinante

Curiosità

Oriente

Decorativa

Ornamentale

Scrittura che

sembra un disegno

Cosa significa per uno studente arabofono una tale percezione\visione dicotomica nei confronti della sua lingua d'origine?

(cfr. Della Puppa, 2006)

- Distacco dalla L1: un “bell’oggetto”, ma inutile nel contesto in cui si vive;
- Uso della L1 come chiusura e distacco, non in chiave interculturale.

Al contrario, in un’ottica interculturale, l’arabo, come tutte le altre lingue d’origine presenti nella scuola, vanno riconosciute come parte della biografia linguistica degli studenti e quindi come parte della propria identità culturale.

“Il plurilinguismo favorisce i processi di interazione, la reciprocità degli scambi, lo sviluppo di competenze interculturali”

(QCER)

Le parole arabe che conosco...

“Nessuna”

Salam

Ramadan

In sha Allah al-jazeera

Kebab

al-qaeda/al-fatah

Allah

chador

Mohammed- Ahmed

Shukran

Cous cous

Imam

Mulla

Burka

L'arabo, lingua impossibile?!?

La difficoltà della lingua araba, percepita dai non arabofoni, sembra essere confermata anche dal Padre gesuita Henri Fleisch, uno dei maggiori studiosi di linguistica araba, il quale dice:

“Con ‘arabo’ intendiamo, qui, la lingua che gli stessi arabi hanno riconosciuto come il loro linguaggio autentico: la ‘arabiyya [...]”

Questa ‘arabiyya è una lingua difficile. Una delle principali difficoltà, se non la principale, consiste precisamente nel fatto che essa è costruita secondo un tipo linguistico particolare, completamente differente da quello delle lingue europee”.

(M. Vallaro, 1997)

Ci sono lingue difficili?

- Non ci sono lingue **intrinsecamente difficili**, o più difficili di altre...

↓
fenomeno psicolinguistico

Indipendentemente dalle lingue, i bambini acquisiscono la *lingua madre* più o meno nello stesso tempo.

- Si può parlare di difficoltà solo in riferimento all'apprendimento di una seconda, terza...lingua, non in riferimento alla *lingua madre*.

Il linguista Stephen Pit Corder dice: “La difficoltà è una funzione delle relazioni fra le lingue, non qualcosa di intrinseco ad una lingua”.

(M. Vallaro, 1997)

La difficoltà delle lingue equivale alle differenze?
Quanto più una lingua è “lontana” dalla propria, tanto più
difficile ne è l’apprendimento?

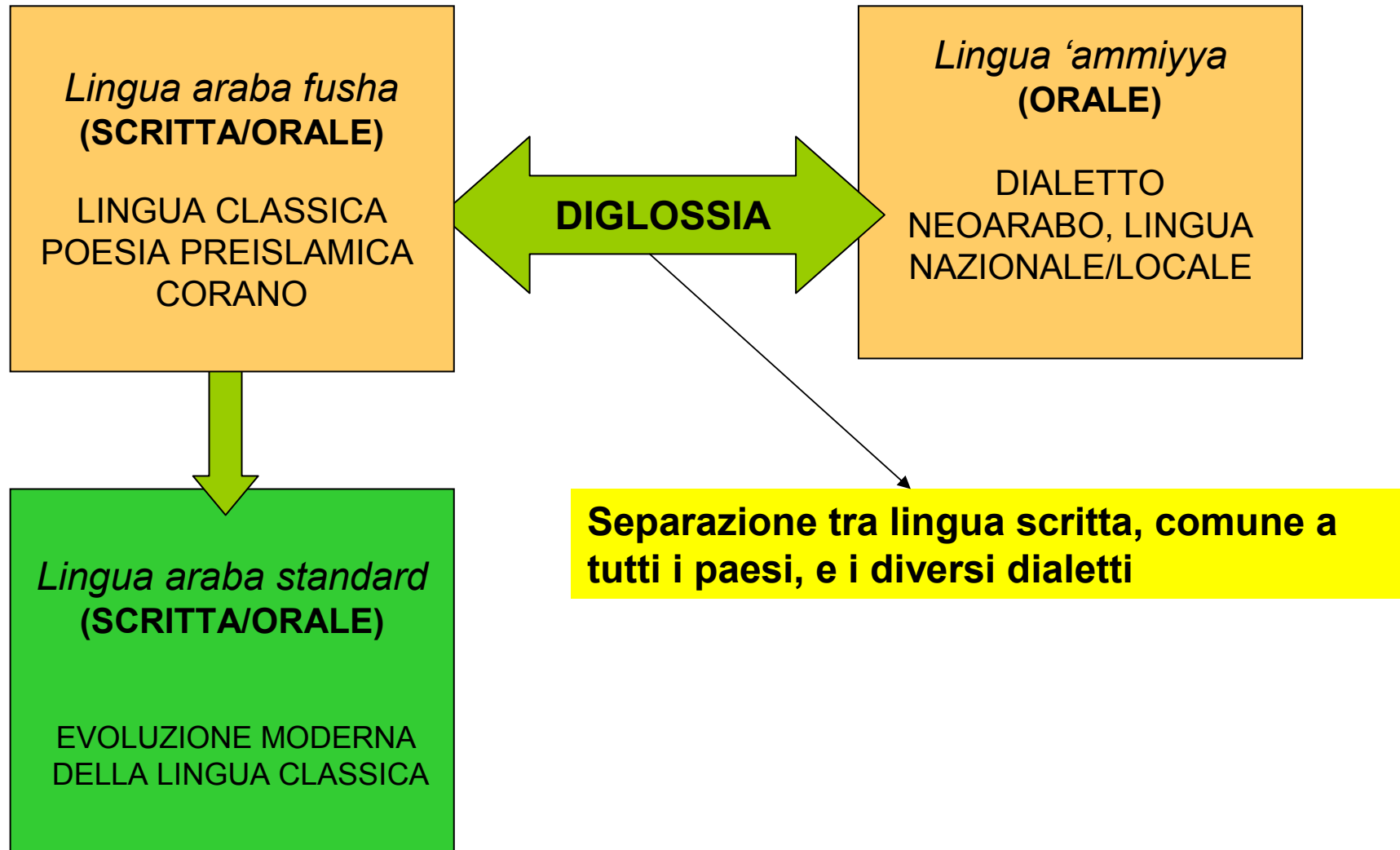
**Non tutto ciò che è “diverso” è difficile da
imparare**

=

**Non tutto ciò che è “vicino” è facile da
imparare**

Si provi a pensare ai cosiddetti “false friends” (livello lessicale).

La lingua araba: una lingua/tante lingue



Al-fatiha (umm al-kitab), viene ripetuta almeno 17 volte nelle 5 preghiere quotidiane



بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ①
الْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ② الرَّحْمَنِ
الرَّحِيمِ ③ مَالِكِ يَوْمِ الدِّينِ ④
إِيَّاكَ نَعْبُدُ وَإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ⑤
اهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ⑥
صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ غَيْرِ
الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ وَلَا الضَّالِّينَ ⑦

“Nel nome di Dio, clemente misericordioso! Sia lode a dio, il signor del creato, il Clemente il Misericordioso, il Padrone del dì del Giudizio! Te noi adoriamo, te noi invochiamo in aiuto: guidaci per la retta via, la via di coloro sui quali hai effuso la Tua grazia, la via di coloro coi quali non sei adirato, la via di quelli che non vagolano nell'errore!”

Trad. A. Bausani

La lingua araba: una lingua/tante lingue

- Imru' I-Qays (امرؤ القيس)
(501 circa – Ankara, 544 circa)
Il più celebre poeta preislamico.



Mu'allaqat (raccolta di poesie arabe) Imru' I-Qays

- Al-Jazeera news
- Musalsalat (Egitto)

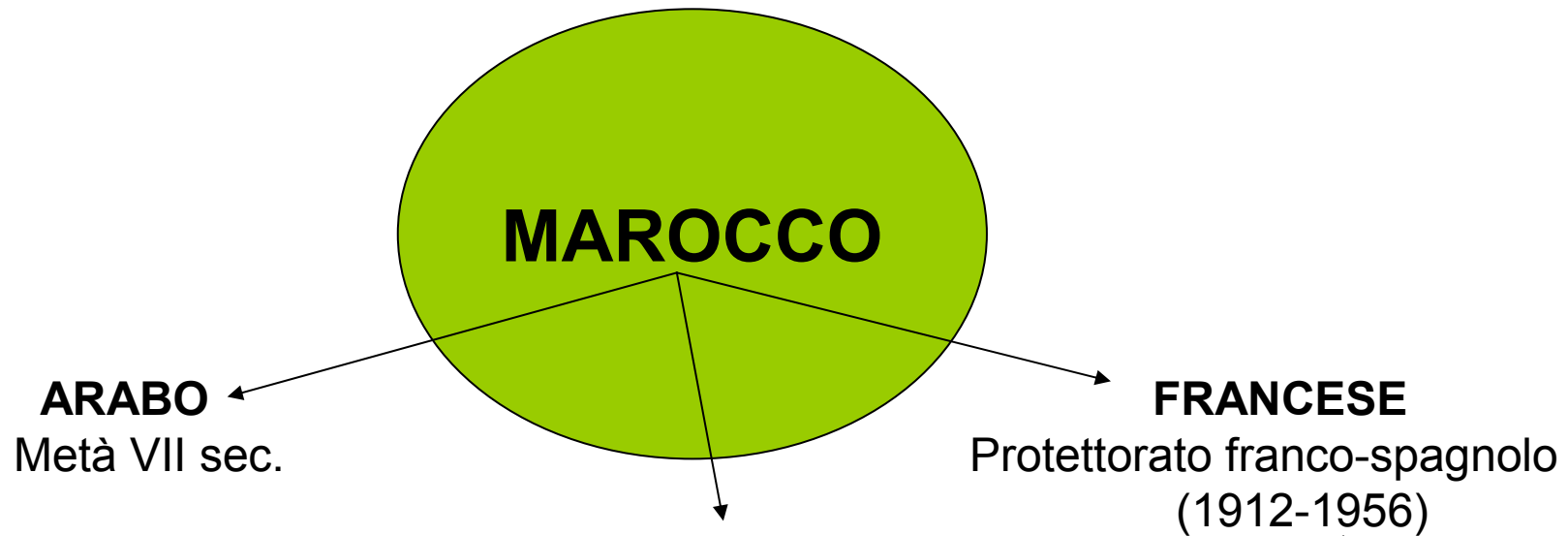


Bilinguismo/Plurilinguismo nel mondo arabo



Se uno studente viene dal nord dell'Iraq o dal Marocco, la sua lingua madre non è sicuramente l'arabo standard (**diglossia**) e non è altrettanto assodato che sia una qualche forma di arabo dialettale.

Infatti, potrebbe appartenere ad una comunità che parla un dialetto curdo, berbero..., ed essere venuto a contatto con l'arabo standard o dialettale solo nella scuola o in altri contesti sociali (**bilinguismo**).



BERBERO

Le lingue autoctone del Marocco appartengono al gruppo delle lingue berbere, oggi parlate in isole linguistiche più o meno consistenti del Nord Africa. Le popolazioni berbere furono islamizzate nella seconda metà del VII sec. e diedero un grande contributo nella conquista islamica del Nord Africa e della penisola iberica.

Lingua ufficiale dal 2002 in Algeria.

SPAGNOLO




Protectorado español de Marruecos
حمایة إسبانيا في المغرب

Fenomeno linguistico del code-switching

Il ricorso a termini o intere frasi in lingua straniera (francese) durante una conversazione in arabo dialettale

Marocco

! Presenza di francesismi nella lingua dialettale


Tumubil  automobile

Lizamurtisur  amortisseur

Egitto

! Presenza di italianismi nella lingua dialettale

kuntira:tu  contratto

ğakitta  giacchetta

Nella lingua italiana ci sono parole di origine araba?

Alfiere	<i>al-fàris</i>: cavaliere
Algebra	<i>al-jabr</i>: parola ricorrente nel titolo dell'opera di un matematico
Almanacco	<i>al-manàkh</i>: clima
Assassino	<i>Hashshàshi</i>: fumatore di hashish
Baita	<i>al-bayt</i>: casa
Bizzeffe	<i>bi-l-ziyada</i>: a volontà
Carciofo	<i>Kharshùf</i>
Carovana	<i>Karwàn</i>
Cifra	<i>Sifr</i>: zero
Cuffia	<i>al-kùfiyya</i>: copricapo tipico di Kufa (Iraq)
Darsena	<i>Dar al-sina'a</i>: casa dell'industria
Fardello	<i>Fardiyya</i>: precetto religioso
Fanfarone	<i>Fanfara</i>: parlare a vuoto
Macabro	<i>Maqàbir</i>: tombe
Magazzino	<i>Makhàzin</i>: depositi
Materasso	<i>Matrah</i>: cosa gettata in terra
Meschino	<i>Miskìn</i>: povero
Ragazzo	<i>al-raqqàs</i>: ballerino, usato per i garzoni e camerieri
Risma	<i>Rizma</i>: pacco
Safari	<i>Safar</i>: viaggio
Scirocco	<i>Sharqì</i>: (vento) orientale
Taccuino	<i>Taqwim</i>: calendario
Tariffa	<i>Ta'rifa</i>: somma dettrminata
Zecca	<i>Sikka</i>: conio
Zucchero	<i>Sukkar</i>: zucchero

Elementi di lingua araba.

عربي - إيطالي
Italiano-Arabo

L'italiano di allievi arabofoni.

Profilo linguistico dell'apprendente arabofono

A

B

C

Non alfabetizzato che conosce solo la lingua nazionale	Alfabetizzato che conosce sia la lingua nazionale sia la lingua araba standard a livello elementare	Alfabetizzato che conosce la lingua nazionale, la lingua araba standard a livello avanzato e una lingua europea (francese, inglese, italiano, spagnolo...)
--	---	--

Nel caso **A** l'insegnamento della L2 può essere difficile sia per l'assenza di scolarizzazione sia per l'assenza di strutture che possano facilitare l'apprendimento di una seconda lingua.

Nel caso **B** il lavoro può essere facilitato in quanto l'apprendente ha già acquisito delle strutture che gli consentano un approccio più diretto ad un'altra lingua. La lingua appresa a scuola rimane in ogni caso seconda rispetto a quella parlata a casa.

Nel caso **C** la conoscenza di una lingua europea può essere veicolo rispetto all'apprendimento dell'italiano L2, anche se si possono presentare errori di interferenza.

La struttura della lingua araba

grafia e fonetica

GRAFIA DI TIPO ALFABETICO

28 lettere (la forma varia a seconda della posizione all'interno della parola).

Ne fanno parte anche **3 semivocali**

(vocali lunghe):

Alif: “a” lunga

Ya: “i” lunga

Wau: “u” lunga

! Nel dialetto la “a” lunga può diventare “e” e la “u” lunga può diventare “o”

ج jim 5	ث tha' 4	ت ta' 3	ب ba' 2	ا alif 1
ر raa' 10	ذ daal 9	د daal 8	خ khaa' 7	ح Haa' 6
ض daad 15	ص saad 14	ش shin 13	س siin 12	ز zaay 11
ف faa' 20	غ gayn 19	ع ayn 18	ظ daa' 17	ط taa' 16
ن nuun 25	م miim 24	ل laam 23	ك k 22	ق qaaf 21
ي yaa' 28	و waw 27	ه haa' 26		

Diversi segni ortografici si posizionano sopra o sotto le lettere e servono a leggere correttamente la parola.

Tra questi segni ci sono **3 vocali brevi:**

“a”

“i”

“u”

4.

b =

b + a (*fathah*) = ba

b + u (*dammah*) = bu

b + i (*kasrah*) = bi

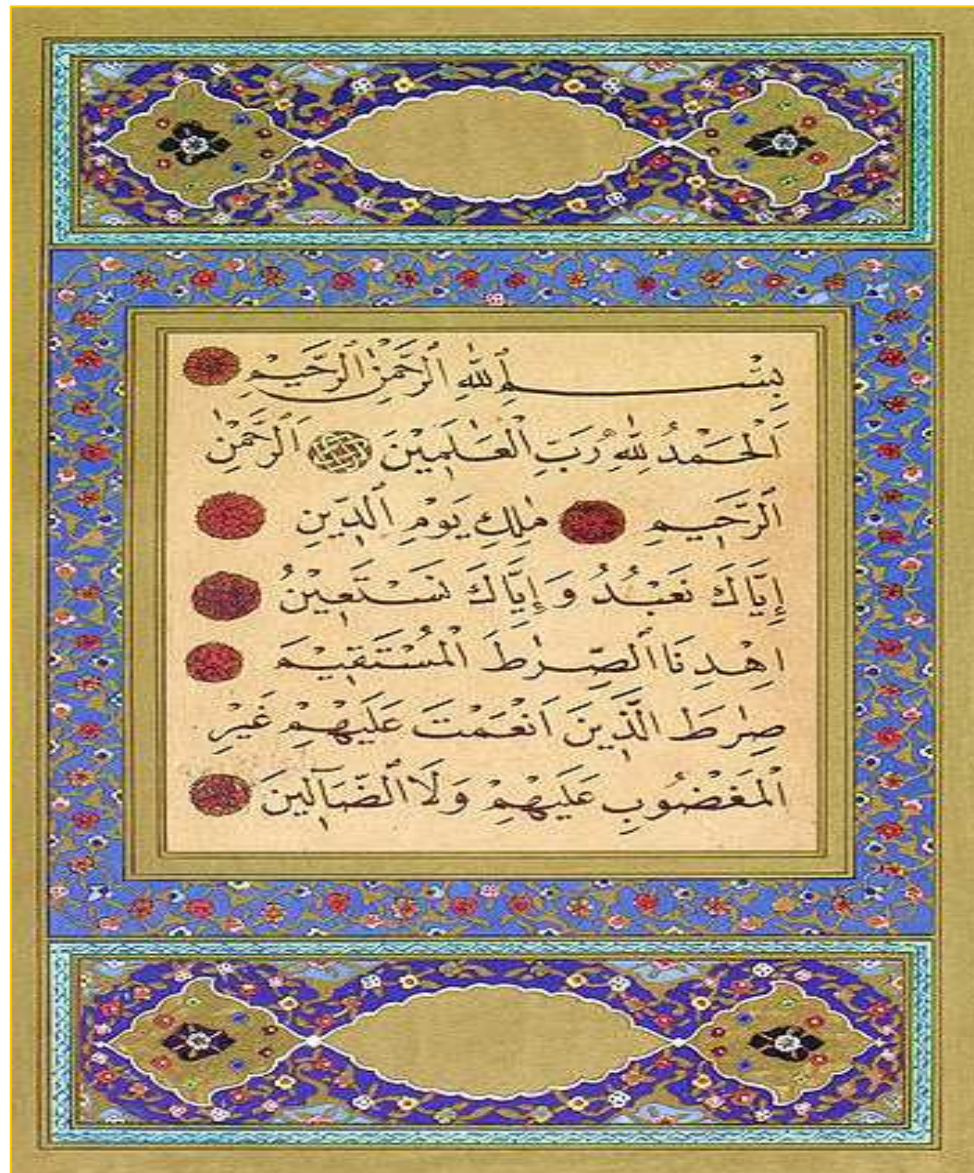
b + (*sukun*) = b
(vowelless)

b + (*shaddah*) = bb
doubled consonant

© Mamoun Sakkal 1997

The diagram illustrates the Arabic letter 'b' (ba) in its isolated form and with various diacritics. The diacritics are positioned above or below the letter to indicate different vowel sounds or consonant doubling. The examples shown are: 'b' (isolated), 'ba' (with fathah), 'bu' (with dammah), 'bi' (with kasrah), 'b' (with sukun), and 'bb' (with shaddah).


La prima sura (capitolo) del Corano



Esempio di testo vocalizzato

درس 2

فِي الْحَافِلَةِ



رَكِبَ وَائِلٌ مَعَ أَبِيهِ الْحَافِلَةَ. وَجَلَسَ عَلَى الْمَقْعَدِ الْمُحَاوِرِ لَهُ.
وَلَمَّا نَزَلَ أَحَدُ الرُّكَّابِ، خَلَا الْمَقْعَدُ الَّذِي أَمَامَ وَائِلِ، فَمَدَّ
رِجْلَيْهِ، وَوَضَعَ حِذَاءَهُ عَلَيْهِ.
وَشَاهِدَهُ أَبُوهُ، فَقَالَ لَهُ : يَا وَائِلُ، أَرَأَيْكَ تَضَعُ قَدَمَيْكَ وَفِيهِمَا
الْحِذَاءُ عَلَى الْمَقْعَدِ الَّذِي أَمَامَكَ، وَأَنْتَ تَعْلَمُ أَنَّ مَقَاعِدَ الْحَافِلَةِ
يَجْلِسُ عَلَيْهَا الرُّكَّابُ، وَأَرَأَيْكَ قَدْ فَكَّرْتَ فِي رَاحَتِكَ، وَلَكِنَّكَ لَمْ
تُفَكِّرْ فِي رَاحَةِ غَيْرِكَ. انزِلْ رِجْلَيْكَ وَضَعْ قَدَمَيْكَ عَلَى الْأَرْضِ،
وَاتْرِكِ الْمَقْعَدَ خَالِيًا نَظِيفًا لِمَنْ يُحِبُّ أَنْ يَجْلِسَ عَلَيْهِ مِنَ الرُّكَّابِ.

Esempio di testo non vocalizzato (1)

بعض حيوانات الصحراء

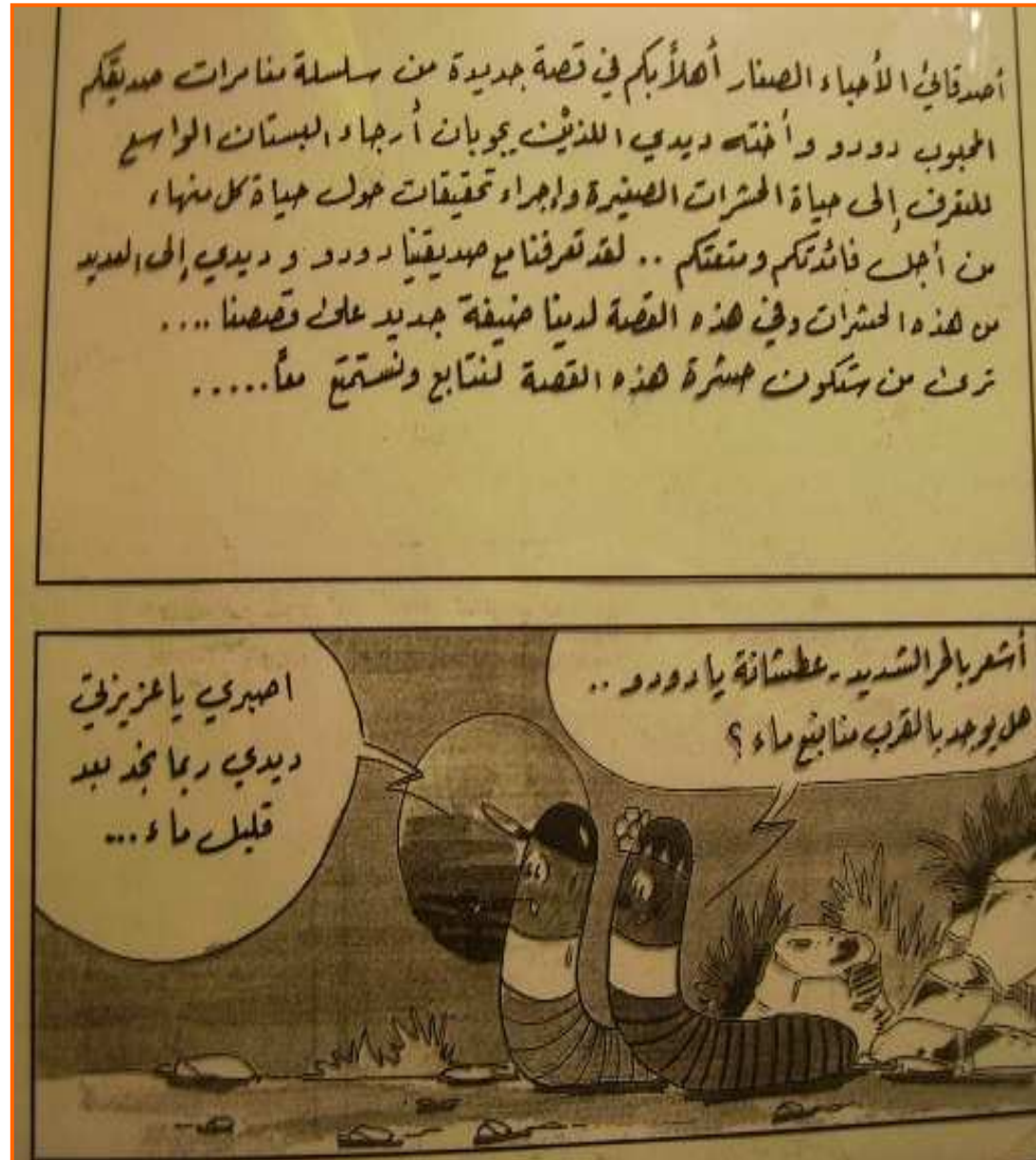


الفنك هو نوع من الثعالب ويعتبر رمز المناطق الصحراوية، فهو متأقلم تماما مع العيش بين كثبان الرمال. يصطاد ليلا أو قبل طلوع الشمس، وتساعد أذناه الطويلتان (15 سم) على التوجه بسرعة نحو فريسته، يأكل القوارض والزواحف والطيور الصغيرة، وأحيانا بعض الثمار والنباتات.

المها هي بقرة وحشية قوية رشيقة الشكل، مرهفة السمع، لها قرنان طويلان وحاذان لكنها ليست سريعة العدو وهي من أكبر الثدييات الصحراوية، وهي تعيش في المناطق الصخرية الرملية التي تحف بالصحراء والقباطي العربية، وكانت



Esempio di testo non vocalizzato (2)



Le categorie della lingua si dividono in:

❖ nomi

❖ verbi

❖ particelle

Il nome

In arabo c'è un solo **articolo determinativo** per tutti i generi e i numeri **Al-** che si lega sempre alla parola che determina.

Il concetto di **indeterminazione** è dato dalla modifica della finale della parola.

Determinazione	Indeterminazione
al-kitâb → il libro	Kitâb ^{un (an-in)} → un libro
al-bayt → la casa	Bayt ^{un (an-in)} → una casa

Declinazione: 3 casi

nominativo → soggetto

accusativo → compl. oggetto

obliquo → compl. indiretti

! La presenza di declinazione vuol dire che la morfologia ci dà informazioni di tipo grammaticale

Generi e numeri: maschile e femminile - singolare, duale e plurale

Il verbo

Si parte sempre da una radice es. **K-T-B**

i tempi verbali principali sono due:

Perfetto: azione compiuta o finita

Imperfetto: azione non terminata, in corso o da effettuarsi

Esiste anche un futuro che si forma aggiungendo il prefisso **sa-** all'imperfetto, anche diverse forme perifrastiche sono più tipiche.

Al presente la copula viene omessa:

Karim è uno studente

Karim studente

In classe ci sono tre studenti

In classe tre studenti

Il verbo avere non esiste, si può rendere solo con tre prep.

Io ho un libro

Con me un libro

A me un libro

Presso di me un libro

Morfologia

L'arabo, come tutte le lingue semitiche, è una lingua che si sviluppa da **radici**. Si contano circa **6000** radici che per derivazione possono formare circa **12.000.000** di parole

Funzione	RADICE K-T-B	Traduzione	RADICE F-T-H	Traduzione
Verbo (passato) at.	Kataba	Ha scritto/ scrisse –(scrivere)	Fataha	Ha aperto/aprì – (aprire)
Verbo (passato) pas.	Kutiba	È stato/fu scritto	Futiha	È stato/fu aperto
Azione	Katb	Scrittura	Fath	Apertura
Nome di cosa	Kitâb	Libro	-	-
Agente	Kâtib	Scrittore	Fâtih	Chi apre
Nome di luogo	Maktaba	Biblioteca	-	-
Part. Pass. (ogg.)	Maktûb	Scritto	Maftûh	Aperto
Nome di strumento	Miktab	Macchina da scrivere	Miftah	chiave

Tipologia di errori nell'apprendimento di L2

- realizzazione fonetica (con influssi sullo scritto)
- grafemici
- paralinguistici (tono, frequenza, ritmo, silenzio)
- morfosintattici

Gli errori (produzione scritta-orale) si possono riferire a diversi livelli

Errori evolutivi	Errori interlinguali	Errori ambigui
Errori che si riscontrano sia negli apprendenti arabofoni di Italiano L2, sia nei bambini che imparano l'italiano come L1 e che non riflettono caratteristiche dell'arabo	Errori che si riscontrano in apprendenti arabofoni di Italiano L2 e che riflettono caratteristiche dell'arabo, ma che non si riscontrano nei bambini che imparano l'italiano come L1	Errori che si riscontrano in entrambi gli apprendenti e che riflettono caratteristiche della L1 (≠ italiano)

In arabo la scrittura non ha...

MAIUSCOLO

minuscolo

stampato

corsivo

una punteggiatura rigida

sil-la-ba-zio-ne

! L'arabo si scrive da destra verso sinistra.

Lo studente arabofono (non alf. in altre lingue con caratteri latini) può dimostrare disorientamento spaziale:

- aprire i quaderni nel senso sbagliato, capovolgendoli;
- iniziare a scrivere nella pagina dal basso verso l'alto

elementi a volte letti come dislessia!

Inoltre:

- mischia nella stessa parola stampato maiuscolo e minuscolo;
- preferisce la congiunzione "e" alla punteggiatura;
- ha problemi con la sillabazione

<p>Grafia</p> <p>Tipi di scrittura</p> <p>Maiuscolo-Minuscolo</p> <p>Punteggiatura</p>	<p>Fonetica</p> <p>P-B / F-V / S-Z</p> <p>scambio consonantico fra “b/p” in entrambi i sensi: “bezzo”, “cipo”, “sbiagia”, “cobepa”</p> <p>E-I / O-U</p> <p>“adiso”, “altremente”, “diciso”, “salutari”, “qual siase” “cuminciata”, “nesono”</p>
<p>Digrammi e dittonghi:</p> <p>chi-che / sci-sce / ghi-ghe / gn / gl</p> <p>au → o = <u>o</u>torità / uo → o = <u>o</u>re / ie → e = <u>e</u>nte</p>	

! In arabo ad ogni fonema corrisponde un grafema, dunque non ci sono:

digrammi (gnocco; aglio) o **trigrammi** (sciatore)

dittonghi (cuore; causa; cielo) o **trittonghi** (buoi).

Si provi a far pronunciare ad un arabofono, LP in Italiano L2, la parola: **aiuola**

(quadrittongo).

Digramma	Semplificazione	dittongo	Semplificazione
Ch = si chiama	C = se ciama	Uo = muore	More
Gh = ghio	G = giro	Au = laurea	Luria
Gl = foglia	L = folia	le = piede	Pede
Gn = lavagna	N = lavania	= viene	Vine
Sc = pesce/ ruscello	Ch, C = peche/ rocello	Ue = quelle	Qele

Tendenza ad inserire una vocale in alcune coppie di consonanti:

Primo = **pirimo**

Problema = **boroblema**

Uso "h" muta:

Nella lettura tende a pronunciarla aspirandola, mentre nella scrittura tende ad ometterla

“Giona e il asion

Johan ando a mercato per prendere dell’oggete che le servevano. e dell cipo La ciando lasino luntano dal mercato. scé non trovo l’asino circandolo per minute e ore. Gioa viene stanco e andò a casa il giorno dopo sine andato a circarlo i dese ridateme l’asino se no facio quello chi ha fato mio padre i loro fa ucito spaventoso i dese cosa ha fato tuo padre sene ha comprato un altro”.

(Della Puppa, 2007)

! Lo studente può sbagliare nello stesso testo in modo diverso la stessa parola, perché cerca di costruire nuove ipotesi:

- *bisria*

- *bessria*

- *besseria*

OBIETTIVI LINGUISTICI	Riconoscere e apprendere i grafemi che corrispondono ai fonemi della lingua italiana
OBIETTIVI EDUCATIVI	Valorizzare la lingua e la cultura dell'allievo arabofono Creare un ponte fra lingua italiana e arabo
DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano L2, educazione all'immagine, informatica
ETÀ e LIVELLO	Alunni della scuola primaria; adattata, può essere proposta anche ad allievi della scuola secondaria inferiore e superiore e agli adulti principianti
DURATA	10 minuti per la spiegazione delle consegne e un'ora e mezza per l'esecuzione
MATERIALI	Un cartellone bianco, un foglio da disegno per ogni studente, necessario per disegnare e colorare, forbici, colla. Per gli allievi delle scuole secondarie e per gli adulti anche riviste, giornali, dépliant pubblicitari, computer con stampante. Una copia per studente della tabella.
ULTERIORI RISORSE	Dizionario illustrato italiano-arabo (cfr. riferimenti bibliografici)

Come si svolge

L'attività ha lo scopo di far realizzare a tutta la classe un grande cartellone in cui siano presenti le lettere dell'alfabeto e le difficoltà fonetiche dell'italiano, le parole arabe che iniziano con lo stesso suono (dove sia possibile) scritte sia in caratteri latini sia in caratteri arabi, l'immagine che rappresenta ogni parola araba, le parole italiane che iniziano con lo stesso suono e l'immagine corrispondente.








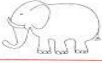

















Per realizzare il cartellone si può usare come esempio o come punto di partenza la tabella esemplificativa presente in questa scheda.

La modalità di organizzazione del lavoro prevede una prima fase in cui assieme agli studenti arabofoni si verifica il riconoscimento della parola araba o si evocano altre parole che inizino con lo stesso suono. Risorse facilitanti possono essere o allievi arabofoni più grandi presenti in altre classi, o un genitore, o un vocabolario illustrato arabo-italiano. Quindi, si verifica il riconoscimento e la comprensione delle parole italiane.

A questo punto, si suddivide il lavoro per la classe: un gruppo di alunni italofoni scrive in caratteri latini le parole arabe e realizza i disegni che le rappresentano, poi, ritaglia il lavoro e lo incolla sul cartellone mantenendo l'ordine alfabetico in italiano. La stessa procedura verrà attuata per le parole italiane, avendo cura che ci siano in questo gruppo gli allievi arabofoni. Il cartellone, una volta completato, resta come risorsa per la classe e soprattutto come risorsa per gli allievi arabofoni che saranno facilitati a memorizzare il grafema corrispondente ad ogni fonema o gruppi di fonemi dell'italiano. Ad attività finita si suggerisce di leggere tutte le parole a voce alta in questo modo: per le parole italiane l'insegnante o uno studente italofono legge la parola e la classe la ripete, per le parole arabe il modello viene dato da uno studente arabofono.

La tabella esemplificativa può essere un punto di partenza, eventualmente ampliata o rielaborata in base alle competenze in L1 degli studenti arabofoni. Per realizzare questa attività si può fare riferimento anche alla tabella con l'alfabeto arabo al paragrafo 1.2.

TABELLA ESEMPLIFICATIVA

IMMAGINE	PAROLA ARABA IN CARATTERI ARABI	PAROLA ARABA IN CARATTERI LATINI	GRAFEMA ITALIANA	PAROLA	IMMAGINE
1.000	الف	ALF	A	ALFABETO	A d B C e
	باب	BĀB	B	BARCA	
	كلب	KALB	C	CANE	
	Non esiste il suono in nessuna parola araba		C	CESTO	
	دكتور	DUKTŪR	D	DOTTORE	
	Il suono esiste solo nell'oralità e non ha corrispettivo scritto		E	ELEFANTE	
	فراشة	FARĀŠA	F	FARFALLA	
	غرفة	ĠURFA	G	GUFO	
	جاكيت	ĠĀKĪT	G	GIACCA	
	Non esiste il suono in nessuna parola araba		GL	FOGLIO	
	Non esiste il suono in nessuna parola araba		GN	RAGNO	
	In nessuna parola araba si trova un segno scritto che non abbia una resa fonica		H	HOTEL	
	إسلام	ISLĀM	I	ISOLA	
	لسان	LISĀN	L	LINGUA	
	مولنات	MUWALLANĀT	M	MATITE	
	نوم	NAWM	N	NANNA	

5. IL "BOLLO" FRITTO NON SFAMA

Questa scheda si pone come obiettivo di far esercitare gli allievi arabofoni nel saper distinguere e saper pronunciare e scrivere correttamente "p" rispetto a "b"(cfr. 3.3.1).¹⁴

OBIETTIVI LINGUISTICI	Discriminare nell'ascolto le consonanti "b" e "p" e scrivere correttamente le parole che le contengono. Sviluppo e acquisizione del lessico.
DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano L2
ETÀ e LIVELLO	Tutte le età. A2
DURATA	1 ora circa
MATERIALI	Una copia per studente del brano "IL MIO BABBO BRUNO", degli esercizi.

Come si svolge

Per circa due o tre minuti far sentire e far ripetere agli studenti i due suoni distinti di "b" e "p". Continuare con le sillabe composte con le cinque vocali, opponendo sempre le due consonanti (ba/pa, be/pe, e così via). Verificare se gli studenti sono riusciti a cogliere qualche differenza, se sanno descrivere, trovare un modo per spiegare, che cosa cambia nella pronuncia di queste due consonanti. Un suggerimento può essere dato dalle due onomatopee "Boom" e "Pum", la prima più esplosiva della seconda, più risonante.

Dopo questa fase di esercitazione far leggere loro, a turno, a voce alta il brano "Il mio babbo Bruno", ritirare il testo e dettarlo. Riconsegnare il testo per l'autocorrezione. Poi passare agli esercizi.

IL MIO BABBO BRUNO

IL MIO BABBO BRUNO È BIONDO E BELLO, HA LA BARBA E I BAFFI. 

PER PROFESSIONE FA IL POSTINO E PORTA BUSTE  E PICCOLI PACCHI 

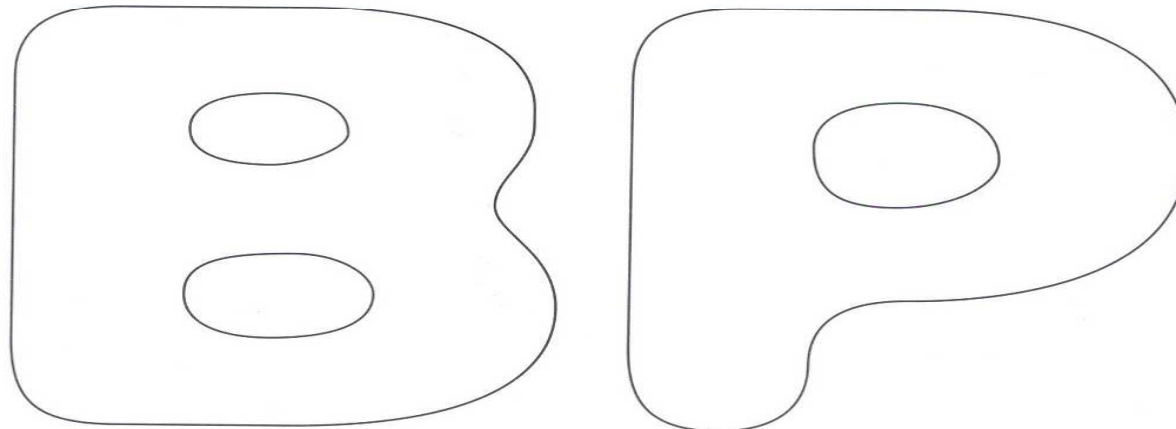
A PARECCHIE PERSONE 

PER PRANZO PRENDE PASTA , POLLO  E PATATE BOLLITE, BANANE 

E BIGNÉ . BEVE BIBITE  PIENE DI BOLLE.

ESERCIZIO 1

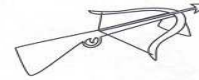
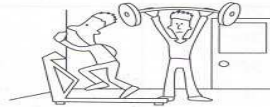
Scrivi le parole del testo che iniziano con "B" e "P" al posto giusto.



ESERCIZIO 2

Unisci la parola al disegno.

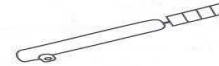
BALESTRA/PALESTRA



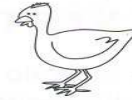
BALLA/PALLA



BOMBA/POMPA



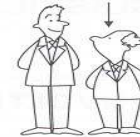
BOLLO/POLLO



BANDA/PANDA



BASSO/PASSO



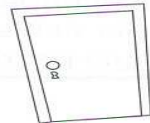
ESERCIZIO 3

Scrivi le seguenti parole in stampato minuscolo e in corsivo

PIZZA



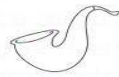
PORTA



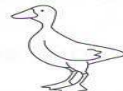
PALLONE



PIPA



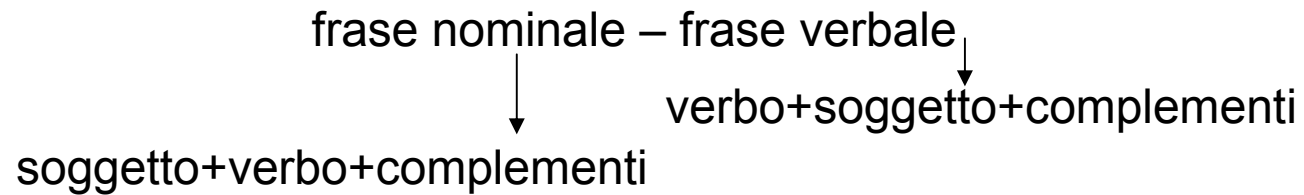
PAPERA



La morfosintassi

- scambio fra articolo determinativo e indeterminativo, problema che si riflette anche nelle preposizioni articolate
- l'omissione del verbo, in particolare della copula (*mia sorelena [...] piccola*)
- difficoltà nella distinzione tra “è” e “e”
- l'uso del verbo avere è incerto ed è scritto senza “h”
- difficile uso dei due ausiliari, in genere si preferisce “avere”, o lo si omette (*tu venuto*)
- si preferisce la coordinazione alla subordinazione (*e...e poi...e dopo...*)

Sintassi:



La frase relativa:

La maestra con cui ho studiato

La maestra che ho studiato con lei

!Più che un relativo è un segnalatore che indica la frase relativa

Il libro che ho comprato (det.)

Il libro che ho comprato lui

Un libro che ho comprato (ind.)

Un libro ho comprato lui

S. Cantù, A. Cuciniello

Plurilinguismo. Sfida e risorsa educativa

Fondazione ISMU, Milano, 2012

Cfr. La valorizzazione del plurilinguismo l'abc della azioni (pp. 22-23)

Per scaricare il testo

(<http://www.ismu.org/index.php?page=140>)

Settore Educazione



Ricerca e documentazione



Pubblicazioni Settore Educazione

*“Ciò che mi rende come sono e non diverso è la mia
esistenza fra due paesi, fra due o tre lingue, fra
parecchie tradizioni culturali.
È proprio questo che definisce la mia identità.
Sarei più autentico se mi privassi di una parte di me
stesso?”*

*“Metà francese, dunque, e metà libanese?
Niente affatto.
L'identità non si suddivide in compartimenti stagni,
non si ripartisce né in metà né in terzi.
Non ho parecchie identità, ne ho una sola, fatta di
tutti gli elementi che l'hanno plasmata, secondo un
“dosaggio” particolare che non è mai lo stesso da una
persona all'altra”.*

(Amin Maalouf, 1999)

شكراً

Shukran

Grazie